

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 ottobre 1997 nel porto di Livorno si è verificato un incidente mortale: Franco Castellani, di 52 anni, è stato investito da un « sollevatore » *fork lift* durante un'operazione di carico su una nave alla Calata Carrara;

questo ennesimo episodio ha messo drammaticamente in evidenza la questione della sicurezza nei porti. Infatti, con il processo di privatizzazione sono venuti meno i servizi di sicurezza: prima c'era un presidio ospedaliero all'interno del porto di Livorno attivo 24 ore al giorno che ora non c'è più. Per portare Castellani in ospedale è dovuta intervenire un'ambulanza della pubblica assistenza che ha raggiunto un ospedale 50 minuti dopo l'incidente;

per le operazioni di carico e scarico e le riparazioni navali manca il regolamento nazionale sulla sicurezza nei porti che il decreto legislativo n. 626 del 1994 prevede, data la particolarità delle operazioni portuali che non trova riscontro in nessuna altra realtà produttiva —:

quali siano le ragioni che ostacolano la piena attuazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e quali iniziative urgenti intenda assumere affinché sia varato il regolamento per il settore portuale che episodi come quello di Livorno rendono quanto mai necessari. (3-01676)

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

non si può tacere dello scandalo provocato nell'opinione pubblica del fatto che uno dei sequestratori dell'ingegner Soffian-

tini sia un detenuto, condannato a molti anni di reclusione — e, dunque, quanto meno sospetto di pericolosità sociale — evaso durante un cosiddetto permesso premio;

si tratta della prima volta che ciò accade in circostanze altrettanto eclatanti, posto che non molti anni or sono si scoprì che l'esecutore materiale di una vera e propria strage di camorra era parimenti un ergastolano — pluriomicida — evaso sempre durante una licenza premio;

sarebbe interessante conoscere quanti siano oggi in Italia i soggetti che tribunali legittimi, con sentenze passate in giudicato, hanno condannato a lunghe pene detentive, perché riconosciuti colpevoli di reati gravissimi, che beneficiano di vacanze premio ovvero sono evasi mentre godevano di questo particolare e privilegiato trattamento;

fenomeno alquanto curioso, che si affianca alla spesso allegra gestione dei « collaboratori di giustizia », parimenti impegnati ad arrotondare i « trenta denari » che lo Stato passa loro con più redditizie attività collaterali, che vanno dal traffico di droga all'omicidio su commissione;

tralasciando la fenomenologia del « pentitismo », che è un altro problema, delle tre l'una o coloro che sono preposti ad esaminare e concedere le licenze carcerarie sono degli ingenui che credono alla reale redenzione di un detenuto recidivo spesso pluriomicida; oppure sono eccessivamente leggeri nello svolgimento del proprio incarico, e non si comprende perché permangano nel proprio posto di lavoro retribuito dalla collettività; ovvero ancora « il comune senso del pudore » ci costringe a pensare che sotto vi sia ben altro —:

se non intenda ordinare un'indagine amministrativa che stabilisca i motivi della troppo facile concessione di licenze premio a detenuti notoriamente pericolosi e recidivi. (3-01677)

GASPARRI, ASCIERTO e SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali misure di prevenzione abbia adottato il Governo italiano in riferimento

ai continui sbarchi di Curdi sulle coste pugliesi e più in generale del Mezzogiorno;

quali notizie fossero pervenute al nostro Governo anche attraverso i servizi segreti circa la partenza di navi di clandestini dirette verso l'Italia;

quali provvedimenti concreti siano stati adottati per l'effettiva espulsione di questi clandestini ciò anche in riferimento ad un precedente sbarco nella zona di Badolato quest'estate in Calabria, poiché quando si annuncia l'immediata espulsione in realtà non si spiega alla pubblica opinione che tale provvedimento viene assunto in base alle leggi vigenti e quindi con la consegna di un semplice foglio che intima la partenza entro quindici giorni ma senza la certezza che tale espulsione venga attuata;

quale sia quindi il bilancio delle espulsioni effettivamente decretate.

(3-01678)

GASPARRI, ASCIERTO e SELVA. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere:

quali siano state le pressioni e gli interventi che hanno indotto il Governo ad annunciare lo stralcio dell'articolo 18 al provvedimento collegato alla finanziaria in discussione al Senato e che concedeva maggiore autonomia organizzativa all'Arma;

se rispondano al vero le notizie riportate da numerosi quotidiani di martedì 4 novembre 1997 che riferiscono di una pressione del ministero dell'interno e di taluni suoi esponenti politici e non, che hanno chiesto ed ottenuto la sospensione di un provvedimento lungamente atteso dal Governo;

quali misure intenda adottare il Governo, largamente inadempiente poiché il Ministro Andreatta, già all'insediamento del Governo Prodi, aveva annunciato il varo della legge organica per l'Arma dei Carabinieri che non ha ancora visto la luce.

(3-01679)

GASPARRI, ASCIERTO e SELVA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

quale sia l'andamento del rimpatrio degli albanesi provvisoriamente accolti in Italia, poiché si sta avvicinando la scadenza dell'ulteriore proroga;

quanti siano stati effettivamente rimpatriati, quanti siano stati individuati e rintracciati tra coloro che si sono allontanati dai centri di raccolta. (3-01680)

FILOCAMO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il Governo ha affidato la soluzione dei problemi della Calabria al professore Costa, quasi fosse un « proconsole », anziché il Ministro dei lavori pubblici, in quanto lo stesso, a giudizio dell'interrogante, abusando dei propri poteri e contravvenendo alle leggi dello Stato impedisce la realizzazione delle opere pubbliche liberamente programmate e deliberate dalla regione Calabria, operando scelte che contrastano con la programmazione regionale e violano la completa titolarità programmatica dell'ente regione;

le scelte operate dal Ministro inoltre arrivano all'assurdo per cui vengono finanziate opere non progettate ed escluse opere in via di completamento e quindi le dighe già costruite restano senza acquedotti e gli acquedotti senza dighe;

ma quella che appare all'interrogante l'arroganza e la scarsa trasparenza da parte del ministero dei lavori pubblici arriva al punto tale di esaminare i progetti richiesti ai comuni quattro giorni prima della scadenza del termine di presentazione e riservarsi persino la nomina dell'ingegnere capo -:

se sia vera la notizia secondo cui l'ineffabile professor Costa avrebbe detto che il ponte sullo stretto tra Reggio e Messina il cui progetto è stato approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici « non s'ha da fare in quanto una struttura così importante non può essere realizzata

tra due regioni deboli », senza pensare che il ponte rappresenterebbe un volano per l'economia e l'occupazione delle due regioni ed assieme al porto di Gioia Tauro svolgerebbe un ruolo sempre più incisivo dell'Italia nell'area del Mediterraneo e verso l'Asia. Ma per il professor Costa i poveri debbono rimanere poveri e i ricchi diventare sempre più ricchi;

quali siano le valutazioni del Governo in merito al comportamento ostativo e di ingerenza del Ministro Costa negli affari della regione Calabria che ostacolano un regolare sviluppo della stessa e se ritenga inconciliabile la permanenza del Ministro Costa al dicastero dei lavori pubblici.

(3-01681)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante — dal *Messaggero* dell'8 novembre 1997 — che a Palazzo Colonna in Roma si è svolta — nella massima segretezza — una cena a porte chiuse organizzata dal *Bilderberg Club*, un'associazione che raccoglie personalità di primo piano del mondo politico ed economico internazionale, tra cui anche Henry Kissinger e l'avvocato Gianni Agnelli;

sempre a quanto riporta il menzionato quotidiano romano, hanno partecipato alla cena il Presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, il Ministro degli affari esteri Lamberto Dini e — ipotizza *Il Messaggero* — il sottosegretario Piero Fassino —:

se i menzionati membri del Governo siano membri del *Bilderberg Club*;

se — in caso positivo — ritenga che ciò sia compatibile con lo svolgimento delle funzioni attinenti alle cariche ricoperte;

se — comunque — non ritenga di dover rendere noti temi e conclusioni della riunione.

(3-01682)

TASSONE. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere:

quali elementi il Governo abbia in riferimento alle notizie apparse sulla stampa secondo cui i sette marittimi campani della nave « Lucina » sarebbero stati trucidati nella notte tra il 6 e il 7 luglio 1994 da agenti dei servizi segreti algerini;

se il Governo abbia intenzione di intraprendere delle iniziative tendenti a che si ponga fine agli atti di barbarie e agli assassinii di cittadini algerini, le cui notizie si susseguono con ritmi impressionanti e raccapriccianti.

(3-01683)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario dei trasporti e della navigazione, onorevole Soriero ha ipotizzato in una sua nota una modifica dell'attuale configurazione della « società Stretto di Messina » e quindi prevede che per il collegamento tra Sicilia e continente va attuata una nuova struttura che impegni di più l'ente Ferrovie e l'Anas;

lo stesso onorevole Soriero affronta la problematica relativa ai collegamenti nel Mediterraneo, al ruolo del porto di Gioia Tauro, ai grandi progetti internazionali (ampliamento della navigabilità del Canale di Suez) alle nuove strutture previste nel Magreb, al collegamento tra le regioni del Mezzogiorno ed i paesi balcanici;

quali siano le concrete iniziative del Governo in riferimento alle questioni poste dal sottosegretario ed in particolar modo al ponte sullo stretto, al porto di Gioia Tauro ed altre strutture portuali ed aeroportuali ed autostradali della Calabria;

quali siano, in termini più puntuali, i programmi di qualificazione del territorio e di ammodernamento ed ampliamento della rete autostradale, condizione imprescindibile a che l'opera del ponte sullo stretto possa essere realizzata nel rispetto del territorio e delle sue vocazioni.

(3-01684)

TASSONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è stata approvata la graduatoria per la concessione degli incentivi finanziari previsti e disciplinati dalla legge n. 488 del 1992;

dall'esame di detta graduatoria emerge la limitatezza dei fondi messi a disposizione delle regioni meridionali e l'incongruenza dei criteri adottati nella ripartizione di detti fondi fra le indicate regioni meridionali e le regioni del centro-nord;

in particolare risulta che tutte le pratiche presentate da imprese della regione Toscana sono state accolte e finanziate mentre sono state accolte soltanto il 40 per cento delle istanze presentate da imprese della regione Calabria;

fra i parametri di valutazione, ai fini della formazione della graduatoria, è stato dato particolare rilievo alla percentuale del contributo richiesto rispetto al massimo concedibile mentre non è stato tenuto conto, come dovuto, della validità dei progetti industriali presentati e dell'incremento occupazionale da essi derivante;

le scarse risorse attribuite ad aziende della regione Calabria sono state appannaggio di poche grandi imprese mentre sono rimaste escluse centinaia di piccole e medie imprese che avrebbero potuto determinare un aumento occupazionale di circa mille unità;

non può sfuggire la contraddizione tra quanto sopra indicato e le ricorrenti dichiarazioni sulla necessità di efficace intervento nelle aree meridionali più deboli per alleviare la disoccupazione ed avviare il processo di sviluppo economico —:

quali valutazioni intenda esprimere il Ministro interrogato circa i fatti indicati tenuto conto che la regione Calabria è compresa tra le aree dell'obiettivo 1/a e quindi destinataria del massimo dei contributi previsti dalla citata legge 488/92;

se non ritenga opportuno un riesame del meccanismo di assegnazione e di finanziamento dei progetti industriali nelle aree meridionali economicamente più deboli in modo che possano essere accolti tutti i progetti oggettivamente validi.

(3-01685)

GNAGA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della nuova moneta da mille lire sospesa nella produzione per un marchio errore geografico (la Germania divisa in due), oltre a comportare una brutta figura internazionale, mette in risalto l'assoluta ignoranza e la disattenzione di chi ha progettato la bozza della nuova moneta. Si ricorda che il comunismo e il muro di Berlino sono caduti ormai da otto anni, ma sembra che per i solerti progettisti, forse memori di una celebre affermazione del senatore Andreotti di qualche anno fa, ciò non sia mai accaduto —:

quanto sia costata al contribuente la preparazione di questa nuova moneta, inutilizzabile dopo soli due giorni dalla messa in circolazione per la negligenza e la disattenzione di chi ha progettato la bozza e di chi era preposto a controllare il risultato finale.

(3-01686)

BORROMETI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Scicli (Ragusa) nei pressi dell'ospedale Busacca vi è un passaggio a livello, non custodito e comandato a distanza da un sistema centralizzato, che costituisce grave intralcio per i collegamenti tra la città e l'ospedale;

di recente a causa di un guasto del comando a distanza, il passaggio a livello è rimasto chiuso per diverse ore, determinando un intralcio, molto grave, alla circolazione, in particolare dei mezzi diretti all'ospedale, comprese le ambulanze che non hanno potuto operare i necessari collegamenti con l'ospedale;

solo l'intervento delle forze dell'ordine ha sbloccato il guasto ed episodi simili si sono più di una volta verificati nel recente passato —:

se siano a conoscenza dei fatti susposti, in conseguenza dei quali l'ospedale Busacca di Scicli è rimasto negli ultimi tempi, più volte, isolato;

quali misure intendano adottare per eliminare il detto passaggio a livello, collocato in posizione eccessivamente pericolosa, perché troppo vicino all'ospedale e, nell'immediato, quali provvedimenti intendano assumere per evitare il ripetersi di tali episodi, assicurando il regolare funzionamento del passaggio a livello. (3-01687)

TASSONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

è di particolare gravità l'errore nel conio di milioni di pezzi delle monete delle nuove mille lire;

non si può essere d'accordo sulle valutazioni del Ministero del tesoro che le nuove mille lire non avrebbero alcun valore numismatico, anche perché, in passato analoghe situazioni determinarono considerevoli guadagni sia per i numismatici (cinquecento lire d'argento) che per i filatelici (« Gronchi rosa »);

chi sia il responsabile di un così grave e grossolano errore;

quali iniziative intenda assumere per sanare tale situazione che ci ha posto in una scarsa credibilità a livello internazionale nel momento in cui si sta procedendo alla costruzione delle istituzioni finanziarie europee. (3-01688)

TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale sia la fondatezza della notizia apparsa sulla stampa secondo cui la signora Silvia Melis non si sarebbe liberata da sola ma sarebbe stato pagato un riscatto con i fondi del Governo; se tutto questo dovesse risultare vero sarebbe infatti un fatto gravissimo, sia in quanto si

tratterebbe di una aperta violazione delle norme sul blocco dei beni delle famiglie dei sequestrati — norme che pur bisogna rivedere — sia in riferimento agli altri sequestrati, le cui vittime e le famiglie sono stati abbandonati a sé stessi. (3-01689)

MELANDRI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il titolare della società Filicudi Royal Fish ha inoltrato presso l'assessorato al territorio e ambiente della regione siciliana una richiesta di autorizzazione in sanatoria di un impianto di acquacoltura realizzato nell'isola di Filicudi;

la Filicudi Royal Fish ha realizzato a Filicudi, fino al 1997, un'attività abusiva, e quindi illegale, poiché le prescritte autorizzazioni non furono concesse per « mancanza di un rilevante interesse pubblico »;

non risultano essersi modificate le condizioni che hanno reso possibile questo giudizio;

il sito individuato per l'installazione dell'impianto di acquacoltura ricade in una zona individuata come destinazione a parco marino nell'ambito del parco naturale delle Eolie;

esistono numerosi studi che dimostrano come le attività di acquacoltura siano suscettibili di introdurre modifiche, anche significative, degli *habitat* marini;

l'attività abusiva è stata sospesa dal titolare della Filicudi Royal Fish solo a seguito di ripetute denunce ed interventi, anche sulla stampa, da parte degli abitanti e residenti dell'isola;

gli abitanti e i residenti dell'isola si oppongono al progetto della Filicudi Royal Fish anche, e soprattutto, in relazione all'interesse economico prevalente che risulta essere quello collegato all'attività turistica dell'isola e che, per di più, non risulta essere presente sull'isola alcuna attività autoctona legata alla pesca;

di fronte al pericolo del rilascio dell'autorizzazione in sanatoria, nuovamente

abitanti e residenti dell'isola hanno lanciato una campagna volta a sensibilizzare le autorità interessate, l'assessorato al territorio e ambiente della regione siciliana, il sindaco di Lipari, l'ufficio del demanio della regione siciliana e l'ispettorato centrale difesa mare, rispetto ai rischi legati all'eventuale rilascio di tale autorizzazione;

infine, a fronte di una reiterata richiesta da parte della Filicudi Royal Fish, c'è già stato un pronunciamento negativo da parte della 1^a Commissione del C.r.p.p.n. della regione siciliana -:

quali misure intenda adottare per evitare il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria di tale impianto. (3-01690)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito dell'attentato che questa mattina, 15 novembre 1997, alle ore 04,30, ha colpito la sede di Alleanza nazionale al quartiere Appio Latino, in via Etruria, nei pressi di piazza Tuscolo -:

quali iniziative intenda prendere il Ministro dell'interno a garanzia delle libertà fondamentali garantite anche dalla legge elettorale vigente;

i motivi per i quali le competenti autorità di polizia, giunte sul posto ad attentato avvenuto, non abbiano provveduto ad avvisare a qualsiasi livello, nazionale, provinciale e locale, i dirigenti di Alleanza nazionale, che hanno appreso

solo da un foglietto lasciato sulla porta del circolo stesso che erano intervenute le forze dell'ordine;

verso quali ambienti siano indirizzate le indagini di polizia giudiziaria visto che il circolo territoriale Alleanza nazionale « Appio Latino » è stato fatto più volte oggetto di attacchi a firma « Centro Sociale Auro e Marco »;

se, a seguito dei precedenti fatti di intimidazione subiti dal Circolo territoriale di Alleanza nazionale « Appio Latino », siano state aperte indagini per scoprire i mandanti. (3-01691)

TASSONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

si è avuta notizia che nei moduli abitativi che sono stati inviati nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche si sono verificate infiltrazioni di acqua piovana, così come, si è già segnalato con altri strumenti del sindacato ispettivo, tutto si inquadra nella confusione della gestione della protezione civile, al di là delle assicurazioni più volte rese dal Governo, anche per quanto riguarda le tende e l'efficacia delle operazioni di soccorso, che purtroppo è stata clamorosamente smentita dai fatti -:

con quali materiali siano stati costruiti tali moduli abitativi, quale sia stata la ditta fornitrice e se gli organi competenti della protezione civile abbiano fatto o meno le verifiche ed i controlli di idoneità. (3-01692)